

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA «PRO» DI CALCIO

Le società sabato da Onesti:

più quattrini oppure la «serrata»

Per Schnellinger nuova visita

MILANO, 19. Per Schnellinger non è venuta la decisione attesa. Il giocatore, affetto da una borsetta al ginocchio destro, è stato nuovamente visitato alla clinica di lavoro dal professor Terragni. Ma prima di stabilire la necessità o meno di un intervento chirurgico...



BETTEGA: la bella partita con i viola è stata il suo addio al calcio per questo campionato. Per guarire dalla pleurite riscontratagli il ragazzo avrà bisogno di molte cure e di un lungo riposo. Solo a guarigione avvenuta si potrà prendere in esame tempi ed opportunità di un suo ritorno al calcio

Il Comitato direttivo della Lega nazionale professionistica di calcio si è riunito ieri a Milano per discutere la drammatica situazione finanziaria in cui versano un po' tutte le società e soprattutto quelle di serie B che da tempo bussano a quattrini minacciando la sospensione del campionato se la Federazione, la Lega, il CONI o lo Stato non pagheranno i loro debiti. La posizione assunta dalla società di serie B aveva suscitato nei giorni scorsi la reazione delle società di «A» alle quali le consorelle minori chiedevano di aumentare le quote versate in loro favore al fondo di mutualità e aprire una serie di trattative con la Lega, frattura rapidamente sanata nel corso della riunione di ieri. Ai termini dei lavori, infatti, è stato deciso che...

società di B prevede una richiesta di milioni di contributi mensili per ciascuna società, un prestito a tasso agevolato (leggi a parità di dercalcio o del CONI) e a lunghissima scadenza. I «grandi presidenti» hanno però sostenuto che la colpa dei dissesti finanziari non è loro, e per giustificare la richiesta di «aiuti» in cambio dello spettacolo che essi forniscono dimensivamente negli stadi. Essi, però, si guardano bene dallo spiegare di chi è la colpa della drammatica situazione venutasi a creare. Del resto come potrebbero farlo quando tutti sanno che alla base del fallimento ci sono le spese folli, un uso di gestione assurda che essi hanno instaurato o comunque avallato per anni? Non sono forse loro, i «grandi presidenti», i «grandi dirigenti» che hanno speso per il calcio professionistico alle attuali forme di esasperazione? Non sono forse essi, i «grandi presidenti», quegli stessi dirigenti che hanno chiesto aiuto alla Federazione e al CONI e dai due enti aiuto hanno ricevuto per miliardi di lire in cambio della garanzia di un rinvio, di un riddimensionamento che, invece, non hanno mai avviato? Chi sono dunque i responsabili della crisi? Non sono loro, i «grandi presidenti» che per anni hanno continuato a spargere quattrini a piena mano senza preoccuparsi di mettere ordine economico nelle società, di prendere le misure necessarie per stabilire un equilibrio fra incassi e spese? Oggi i «grandi presidenti» tornano a bussare ai quattrini. Sostengono che sono essi a «produrre» i soldi del calcio, e rivendicano una maggiore equità nei confronti dei soldi incassati con il «gioco della speranza della povera gente». Sostengono, questi signori, che il calcio è un'industria non indispensabile per il lavoro delle società dal fallimento; è la stessa scusa con la quale hanno chiesto e ottenuto soldi nel passato e non hanno mai restituito il denaro. Ma i «grandi presidenti» del calcio-spettacolo ha fatto eco nei giorni scorsi alla riunione della Lega nazionale di calcio presieduta dal presidente del CONI nei confronti dello Stato. E lo stesso presidente Onesti ha fatto intendere chiaramente che il CONI è pronto a non restare insensibile alle richieste delle società calcistiche. Come dire che ci si appresta a scagionare lo sportivo dal suo spuntellato, il costo dello spettacolo calcistico due volte. Insomma si vuol far pagare lo spettacolo calcistico prima con i soldi del Totò (per il galganzarolo) e poi con i soldi dei biglietti di accesso agli stadi (per poterlo vedere). Siamo in un circolo vizioso, come si vede, di ogni ordine.

Retour-match amichevole di calcio oggi a Cannes La «nazionale jr.» azzurra affronta i francesi



PELLEGRINI

Nostro servizio CANNES, 19. Bodini, Blai, Boldini, Roggi, Peccenini, Maldera, Pellegrini, Guerini, Pavoni, Antognoni, Fiorini, Dezza, la Nazionale juniores azzurra che domani, allo stadio comunale di Cannes, agli ordini dello svizzero Darbellac, incontrerà, in amichevole, la Nazionale juniores della Francia. La formazione ufficiale è stata annunciata questa mattina dall'allenatore federale Azelio Vicini a conclusione di una leggera spuntata fatta effettuare a tutti i convocati che da ieri si trovano alloggiati all'Hotel Castello della Torre. Vicini, dopo aver comunicato la formazione, ha aggiunto che in panchina figureranno Frison (12), Della Bianca (13), Gibbio (14), Restrelli (15), D'Amico (16), Chiarazza (17), Muelletto (18). Allo stesso tempo, il tecnico bresciano ha precisato che, trattandosi di una partita amichevole (si tratta di un ritorno), non saranno ammessi i giocatori italiani oltre al portiere. Vicini, prima di render nota la squadra, si è concesso un momento per spiegare le ragioni che hanno condotto a queste scelte. «Sono stati scelti i giocatori che sono stati i migliori nel campionato di calcio professionistico alle attuali forme di esasperazione? Non sono forse essi, i «grandi presidenti», quegli stessi dirigenti che hanno chiesto aiuto alla Federazione e al CONI e dai due enti aiuto hanno ricevuto per miliardi di lire in cambio della garanzia di un rinvio, di un riddimensionamento che, invece, non hanno mai avviato? Chi sono dunque i responsabili della crisi? Non sono loro, i «grandi presidenti» che per anni hanno continuato a spargere quattrini a piena mano senza preoccuparsi di mettere ordine economico nelle società, di prendere le misure necessarie per stabilire un equilibrio fra incassi e spese? Oggi i «grandi presidenti» tornano a bussare ai quattrini. Sostengono che sono essi a «produrre» i soldi del calcio, e rivendicano una maggiore equità nei confronti dei soldi incassati con il «gioco della speranza della povera gente». Sostengono, questi signori, che il calcio è un'industria non indispensabile per il lavoro delle società dal fallimento; è la stessa scusa con la quale hanno chiesto e ottenuto soldi nel passato e non hanno mai restituito il denaro. Ma i «grandi presidenti» del calcio-spettacolo ha fatto eco nei giorni scorsi alla riunione della Lega nazionale di calcio presieduta dal presidente del CONI nei confronti dello Stato. E lo stesso presidente Onesti ha fatto intendere chiaramente che il CONI è pronto a non restare insensibile alle richieste delle società calcistiche. Come dire che ci si appresta a scagionare lo sportivo dal suo spuntellato, il costo dello spettacolo calcistico due volte. Insomma si vuol far pagare lo spettacolo calcistico prima con i soldi del Totò (per il galganzarolo) e poi con i soldi dei biglietti di accesso agli stadi (per poterlo vedere). Siamo in un circolo vizioso, come si vede, di ogni ordine.

Dopo la «terapia d'urto» lungo periodo di convalescenza Bettega: addio al campionato

TORINO, 19. Per Roberto Bettega ora è deciso che il campionato di calcio è finito. Il giocatore, affetto da una pleurite riscontratagli il giorno scorso, ha bisogno di un lungo periodo di convalescenza in zona di mezza montagna. Diagnostica, terapia e prognosi concordano inesorabilmente nel ritenere Bettega perso per tutta la stagione. Altri giocatori che sono stati colpiti così duramente dalla sorte, hanno atteso mesi prima di poter scendere di nuovo in campo. Roberto Bettega ora è deciso che il campionato di calcio è finito. Il giocatore, affetto da una pleurite riscontratagli il giorno scorso, ha bisogno di un lungo periodo di convalescenza in zona di mezza montagna. Diagnostica, terapia e prognosi concordano inesorabilmente nel ritenere Bettega perso per tutta la stagione. Altri giocatori che sono stati colpiti così duramente dalla sorte, hanno atteso mesi prima di poter scendere di nuovo in campo.

Una giornata al mantovano Nuti Una squalifica in A e cinque in Serie B MILANO, 19. Nella riunione di oggi del Comitato direttivo della Lega nazionale di calcio, presieduta dal presidente del CONI, si è discusso sulla partecipazione alla Coppa indipendenza in Brasile, mentre 6 squadre parteciperanno al Torneo italo-inglese, scelti fra i nove paesi: Cagliari, Roma, Atalanta, Sampdoria, Vicenza, Verona, Catanzaro, Mantova e Varese.

Decisiva la seconda «manche» Thoeni trionfa a Brunico

BRUNICO (Bolzano), 19. Due mesi di infortunio, di critiche più o meno accentuate e più o meno obiettive, di voci incontrollate: ecco che oggi il migliore sciatore italiano in senso assoluto, Gustav Thoeni, ha realizzato il terzo migliore tempo della prima manche che si è svolta a Brunico. Thoeni è stato il primo a scendere, con un tempo di 1'01"40, battendo il secondo, il francese B. Lafforgue, di 12 centesimi. Thoeni è stato il primo a scendere, con un tempo di 1'01"40, battendo il secondo, il francese B. Lafforgue, di 12 centesimi.

Il ring di Monaco attende i dilettanti di tutto il mondo

In Messico la boxe azzurra tocca il fondo e ora sta ancora peggio

L'Olimpiade di Monaco attende all'angolo della strada, parlano dei dilettanti della boxe. Giustamente, il ring di Monaco attende i dilettanti di tutto il mondo.

Il parere di Charley Michael, «patron» del Palais des Sports di Parigi, bisogna sempre allestire i combattimenti che piacciono al pubblico e non quelli che riescono graditi solo ai manager ed ai pugili senza talento. In Italia l'unico che sapeva mettere in pratica questo semplice principio era Rino Tommasi e prima di lui Giuseppe Andreoli. Ma non c'è da illudersi: la boxe azzurra non è che un gioco di facciata, della SIS con Duilio Loi.

Le due amichevoli delle romane Lazio-«Boca» 3-1 Roma-Pomezia 5-1

LAZIO: Di Vincenzo, Papadopulo, Oddi (Lepore), Wilson, Polentes (Papadopulo), Marini (Nanni); Massa (Abbondanza), Fortunato (Grilli), Chiagnola, Abbondanza (Fortunato), Faccini. ROMA: Zaccaro, De Paoli, Biondi, Maresca, Maresca, Maresca, Maresca.

La Roma si appresta alla trasferta di Verona e, rispetto all'incontro con il Torino, vi sarà l'unica variante di Cappellini al posto di Amarildo, che soffre di gite. Ieri una mista giallorossa si è allenata a Pomezia contro la squadra locale vincendo per 5-1. Buoni i provini di Cappellini, Vieri e Scarratti. Le reti sono state messe a segno da Cappellini (due), Vieri, Simonetti (rigore), Ingrassia (rigore) e Rosati.

Ignis vittoriosa a Vienna (93-71)

RADIO KOCH: Redd (12), Chladek (2), Leskova (13), Tecka (20), Seidemann (2), Johnson (19), Biink (10), Iliceff (3). IGNIŠ VAREŠE: Rusconi (4), Fiabore (11), Malchin (2), Zanatta (9), Vittori (12), Menechini (15), Gennari (6), Bissin (12), Rega (22).

Nell'incontro di andata del secondo turno del girone «A» del quarto di finale della Coppa Europa dei Campioni di pallacanestro, la squadra italiana dell'Ignis di Varese ha battuto gli austriaci della Radio Koch di Vienna per 93-71 (41-35).

La Lafforgue vince a Grindelwald

GRINDELWALD, 19. La francese Britt Lafforgue, due B anni, ha sfermatasi a Badgastein, ha vinto oggi a Grindelwald lo slalom speciale femminile. Britt Lafforgue ha totalizzato il tempo di 89"50 precedendo l'austriaca Monika Kaiser, seconda in 90"89, e la americana Barbara Cochran, terza in 90"99.

Brundage: «Non ci ripenso»

CHICAGO, 19. Avery Brundage, l'84enne presidente del CIO ha smentito di aver ammesso la sua ostilità di intrasigenza contro la pubblicità commerciale legata ad eventi sportivi. Un cronometraggio ufficiale accredita a Thoeni il tempo di undici secondi e mezzo sui 1800 metri finali, laddove lo austriaco Tritscher ne ha impiegati 15.

CALLI: ESTIPATI CON OLIO DI RICINO. Vranicki, STORIA DEL MARXISMO. C.E.A.M.B. VIA DEL VIMINALE, 39. TEL. 474.949 - 474.952. 80184 ROMA. ANTICIPATI IMMEDIATI.